



GIOVANI CAREGIVER

RI CONOSCERLI ED ENTRARE NEL LORO MONDO

**BREVE GUIDA PER PROFESSIONISTI
CHE INCROCIANO IL LORO CAMMINO**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

2019-3-DE04-KA205-018801



WWW.TOGETHEREUPROJECT.EU

CHI SONO I GIOVANI CAREGIVER

I giovani caregiver sono “bambini e giovani al di sotto dei 18 anni che forniscono o intendono fornire cura, assistenza o supporto ad altri membri della famiglia. Svolgono significativi o sostanziali compiti di cura, spesso su base regolare, e assumono un livello di responsabilità che normalmente sarebbe associato a persone adulte” (Becker, 2000, p. 378).

Le persone che ricevono assistenza spesso sono genitori ma possono essere fratelli, nonni, il partner o altri parenti con disabilità, con malattia cronica, malattia mentale o altre condizioni (compreso l'abuso di sostanze) connesse ad un bisogno di cura, supporto o supervisione (Becker, 2000).

LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI GIOVANI CAREGIVER POSSONO INCLUDERE:

- Compiti pratici (cucinare, fare le faccende domestiche, occuparsi della spesa)
- Assistenza fisica (ad es. aiutare qualcuno ad alzarsi dal letto)
- Supporto emotivo (ad es. parlare con qualcuno che è angosciato)
- Cura della persona (aiutare qualcuno a lavarsi e vestirsi, aiutare a mangiare)
- Gestione del budget familiare
- Gestione delle ricette mediche
- Aiuto nella somministrazione delle medicine
- Supporto nella comunicazione
- Prendersi cura di fratelli o sorelle più piccoli

Il Progetto TOGETHER è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questo materiale riflette unicamente il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

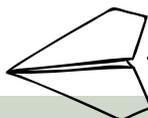


QUANTI SONO I GIOVANI CAREGIVER IN ITALIA?

Le statistiche nazionali hanno contribuito a svelare l'esistenza di un sostanziale – e tuttavia largamente sconosciuto – gruppo della popolazione che svolge attività di cura (8,4% delle persone tra i 15 e i 64 anni).

In Italia il 7,3 % dei ragazzi ed il 6,9 % delle ragazze di età compresa tra i 15 e i 24 anni (circa 416.000 persone) si prendono cura di adulti o anziani fragili (Istat 2015).

Le responsabilità collegate alla cura familiare sono il primo motivo di inattività dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni che non studiano né lavorano (Italia Lavoro, 2014).



Mia mamma mi dice di stare bene, ma non credo che una persona che non esce mai di casa e che non fa niente da sola possa stare bene.

È brava a fingere di stare bene e la sua capacità di mascherare i suoi veri sentimenti mi spaventa molto. Sono costantemente preoccupata, vivo con il terrore che possa farsi del male come è successo in passato (Ylenia, 17 anni).



ENTRARE NEL MONDO DEI GIOVANI CAREGIVER: L'IMPATTO DELLA CURA

Prendersi cura di un familiare malato è un atto lodevole e di grande solidarietà che, tuttavia può avere ricadute importanti sui giovani caregiver in assenza di servizi di supporto adeguati.

SALUTE MENTALE

“Essere un caregiver adolescente è riconosciuto come fattore di rischio per la salute mentale e il benessere, circa il 50% vive situazione di stress correlato alla cura e il 40% presenta problemi di salute mentale.” (Carers Trust, 2016)

I giovani caregiver possono essere gratificati dal prendersi cura, sentirsi rafforzati nell'autostima, nella loro capacità di empatia ed essere più maturi. Tuttavia, dover conciliare le sfide dell'ingresso nell'età adulta (entrare nel mercato del lavoro, frequentare l'università, crearsi una famiglia) con i compiti di cura ed assistenza, può far sentire sopraffatti. Possono sentirsi confusi, sperimentare alti livelli di preoccupazione, depressione, ansia, stress, paura di perdere il proprio caro, di ereditare la stessa malattia associati ad un senso di impotenza e di scarso controllo sulla loro situazione (CareSearch, 2019; The Children's Society, 2018; Aldridge et al., 2016; Carers Trust, 2016). La pressione associata alla cura può quindi essere considerata un fattore di rischio per la salute mentale.

ISTRUZIONE

“A scuola molti insegnanti non erano a conoscenza della mia situazione e non si erano resi conto che a volte sembravo più distratto o meno interessato in classe. La verità è che negli ultimi tempi è stato molto difficoltoso portare avanti tutto, perchè non ho nè la testa nè la voglia di studiare o fare i compiti” (Tiago, 14 anni, giovane caregiver).

Le attività di cura possono impedire ai giovani caregiver di lavorare in modo produttivo a scuola, mantenere una frequenza regolare in classe, raggiungere gli obiettivi di apprendimento e portare a termine il percorso scolastico (Becker & Leu, 2014; Aldridge & Becker, 2003). Le responsabilità di cura possono avere un impatto negativo sull'impegno e sulle prestazioni scolastiche quali la difficoltà a concentrarsi in classe, rispettare le scadenze, avere poco tempo per finire i compiti casa e perdere giorni di scuola a causa dell'impegno di cura (Aldridge et al., 2016). Gli effetti a breve termine (scarsi risultati, assenze ed abbandono scolastico) possono avere conseguenze sul lungo periodo (scarsa occupabilità e difficoltà di accesso al mercato del lavoro) (Becker & Leu, 2014).

VITA SOCIALE

Non ho mai invitato un amico a casa perché ho paura della possibile reazione di mia mamma ma, d'altra parte, non sono mai stata invitata a casa di nessuno
(Greta, 16 anni, giovane caregiver)

I giovani caregiver spesso sperimentano le conseguenze dell'attività di cura sulla loro vita sociale, hanno meno tempo da dedicare a loro stessi, a stare con gli amici ed al divertimento. Possono anche diventare vittime dello stigma legato al ruolo e di bullismo, con conseguente rischio di esclusione sociale nel corso della loro vita.

"Sono sempre stanco, faccio il possibile per portare a termine i miei impegni e rimanere concentrato, o quantomeno sveglio, durante le lezioni. Quasi tutte le notti mio fratello mi sveglia per leggere un libro sui tram, la sua grande passione. Ogni notte lo stesso libro. Vuole svolgere questa attività solo con me e si arrabbia tantissimo quando i nostri genitori tentano di prendere il mio posto. Trascorriamo almeno un'ora a visionare i diversi modelli di tram fino a quando non si riaddormenta, cosa che a me non capita... Non riesco a riaddormentarmi e spesso vedo sorgere il sole" (Giovanni, 18 anni)



“



"È come vivere sulle montagne russe, quando la situazione sembra tranquilla ecco che arriva un'altra discesa, più lunga e profonda della precedente. Da quando mia mamma ci ha lasciato a causa di una terribile malattia, mio papà ha affogato il suo dolore nell'alcool. Ci sono giorni in cui sembra tranquillo, mentre in altri non riesce ad alzarsi dal letto per andare al lavoro. Al momento il suo datore di lavoro sembra comprensivo, ma non so per quanto tempo possa durare, abbiamo bisogno del suo stipendio per vivere. Dopo essermi preso cura della mamma per diversi anni, ora è il papà che ha bisogno di me. A volte mi chiedo: e chi si prende cura di me?" (Marco, 16 anni).

COME RICONOSCERE I GIOVANI CAREGIVER A SCUOLA

“Se i professionisti ci avessero ascoltato, ci saremmo sentiti meno soli”

Membro del gruppo Eurocarers Giovani Caregiver

Di seguito viene riportata una checklist (Carer Trust, 2017) che può aiutare nell'identificazione dei giovani caregiver a scuola. Teniamo presente che ci possono essere molte ragioni per cui un giovane può rientrare negli indicatori elencati di seguito. Tuttavia rispondere Sì alla maggior parte delle domande può indicare che abbiamo davanti a noi un giovane caregiver. È quindi importante chiedersi: abbiamo informazioni sulla sua situazione familiare? C'è la possibilità che si stia prendendo cura di qualcuno?

CONOSCI UN RAGAZZO/A CHE:



ARRIVA SPESSO IN RITARDO O FA FREQUENTI ASSENZE DA SCUOLA SENZA UN APPARENTE MOTIVO?



È SPESSO STANCO/A, ANSIOSO/A O ISOLATO/A DAL GRUPPO?



FATICA A SOCIALIZZARE E FARE AMICIZIA?



SI TROVA A SUO AGIO CON GLI ADULTI E SEMBRA PIÙ MATURO/A DELLA SUA ETÀ?



È VITTIMA DI BULLISMO?

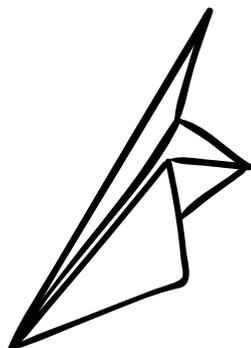


È DEPRESSO?



FATICA A CONCENTRARSI SUL PROPRIO LAVORO?

- HA DIFFICOLTÀ A PARTECIPARE ALLE GITE ED ALLE ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICHE?
- È ISOLATO/A A CAUSA DELLA SITUAZIONE FAMILIARE O PER MANCANZA DI ABILITÀ SOCIALI CON I COETANEI (E AL CONTRARIO SI SENTE A PROPRIO AGIO CON GLI ADULTI?)
- NON CONSEGNA IN TEMPO I COMPITI DA SVOLGERE A CASA, O LI COMPLETA IN RITARDO E AL DI SOTTO DELLE SUE POSSIBILITÀ, O LE PRESTAZIONI SCOLASTICHE HANNO SUBITO UN RAPIDO ED IMPROVVISO CALO?
- È ANSIOSO E PREOCCUPATO PER UN PARENTE AMMALATO O DISABILE?
- MOSTRA PROBLEMI COMPORTAMENTALI?
- PIANGE IN CLASSE?
- LAMENTA PROBLEMI FISICI COME AD ESEMPIO IL MAL DI SCHIENA (FORSE CAUSATO DALLA MOBILIZZAZIONE DI CARICHI)?
- È RISERVATO/A IN MERITO ALLA VITA FAMILIARE?
- MOSTRA I SEGNI DI INCURIA, DI UN'ALIMENTAZIONE POVERA O DI NON AVER PRANZATO O DI NON AVERE I SOLDI PER COMPRARE IL CIBO?
- I GENITORI NON SONO COINVOLTI NELLA VITA SCOLASTICA O NON PARTECIPANO AGLI EVENTI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA?



COME POSSO AIUTARE?

“Una semplice azione può cambiare la vita di un giovane caregiver!” Membro di Eurocarers gruppo di lavoro Giovani Caregiver

È fondamentale che gli insegnanti ed altro personale scolastico, gli psicologi, gli infermieri, gli assistenti sociali e più in generale i professionisti che nel proprio cammino professionale incrociano un giovane caregiver siano consapevoli del potenziale impatto dell'attività di cura nello sviluppo di quel ragazzo. Questi professionisti possono assumere il ruolo primario di “confidenti” ed avere la capacità di fornire guida e supporto.

UNA VOLTA RICONOSCIUTO CHE UN RAGAZZO È UN GIOVANE CAREGIVER COME POSSO AIUTARE?

ASCOLTARLO, FORNIRGLI UN TEMPO ED UNO SPAZIO DEDICATO PER PARLARE

FORNIRE INFORMAZIONI, INDICARE DOVE POTERLE REPERIRE ED INDIRIZZARE AI SERVIZI. SPESSO I GIOVANI CAREGIVER NON POSSIEDONO MOLTE INFORMAZIONI CIRCA LA PATOLOGIA DEL PROPRIO CARO E/O I SERVIZI DI SUPPORTO POSSIBILI. SUPPORTARLI NEL REPERIRE QUESTE INFORMAZIONI PUÒ RIVELARSI DI GRANDE AIUTO

FACILITARE IL DIALOGO ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA, AIUTARE A RICONOSCERE L'IMPATTO DELLA CURA SULLA VITA DEL GIOVANE

COINVOLGERE IL NUCLEO FAMILIARE FORNENDO SUPPORTO NON SOLO AL GIOVANE CAREGIVER MA ANCHE AGLI ALTRI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

IN AMBITO SCOLASTICO PREVEDENDO MODALITÀ DI APPRENDIMENTO FLESSIBILI, INCORAGGIANDO IL SUPPORTO TRA PARI, AGENDO COME PUNTO DI RIFERIMENTO, FORNENDO SUPPORTO PSICOLOGICO E SENSIBILIZZANDO LA COMUNITÀ SCOLASTICA SUL TEMA



“

“È importante che il giovane caregiver percepisca che c'è un'attenzione su di lui e che se non viene a scuola non ci è indifferente. A lungo andare questo paga” (Coordinatore Educativo)

“Il nodo più pesante da affrontare è che alla fine molti giovani caregiver non sono nemmeno riconosciuti dagli insegnanti o da persone a loro vicine” (Psicoterapeuta)

“Come professionisti è importante aiutare i ragazzi a fare esperienza di non essere una rarità, di non essere gli unici a vivere questa esperienza, aiutandoli anche da un punto di vista emotivo, creando un luogo di ascolto in cui elaborare la propria esperienza” (Psicoterapeuta)

RISORSE UTILI E CONTATTI

H2020 ME-WE – progetto transnazionale di ricerca sull'adattamento psico-sociale dei giovani caregiver adolescenti

www.me-we.eu

Erasmus+ EDYCARE – il progetto mira a sviluppare strumenti e prassi per sostenere i giovani caregiver nel contesto scolastico

www.edycare.eu

ANS Progetti per i giovani caregiver:

Tel: 059-645421 - WhatsApp 3939096596

info@giovanicaregiver.it | www.giovanicaregiver.it